

Saggi

Il margine del "general contractor" nella disciplina del superbonus, tra dispute nominalistiche e recupero della strumentalità dell'attività all'intervento agevolato *

di Salvatore Magliarisi

28 Settembre 2026

Estratto: Con la risoluzione 29 aprile 2026, n. 17, l'agenzia delle Entrate è intervenuta sulle contestazioni, moltiplicatesi a livello territoriale, afferenti alla possibilità di beneficiare del *superbonus* in relazione al margine realizzato dal "*general contractor*". Si sottopone a vaglio critico tale impostazione, tentando di dimostrare che il perimetro del beneficio va tracciato secondo il canone della strumentalità della prestazione all'intervento agevolato, in un contesto in cui la spesa agevolabile non può superare il valore ritenuto congruo dagli specifici prezzari. All'esito, si evidenzia l'incoerenza interna della risoluzione, che, pur escludendo automatismi riqualificatori, ne conserva il presupposto concettuale.

Abstract: *With Resolution No. 17 of 29 April 2026, the Italian Revenue Agency addressed the growing number of tax assessments, raised at local level, concerning the eligibility for the "superbonus" of the margin earned by the "general contractor". This paper critically examines that approach, seeking to demonstrate that the boundaries of the tax benefit must be drawn according to the criterion of the instrumental link between each service and the subsidised works, within a framework in which the eligible expenditure cannot, in any event, exceed the value deemed congruous under the applicable official price lists. The paper finally highlights the internal inconsistency of the Resolution which, while ruling out automatic requalifications, retains their underlying conceptual premise.*

*Gli articoli contrassegnati da un asterisco sono stati giudicati positivamente, su base anonima, da un membro del Comitato di valutazione designato a rotazione.

Sommario: 1. Lo scenario accertativo afferente al margine del "*general contractor*" (o, meglio, del soggetto ritenuto tale). – 2. La matrice pubblicistica del "*contraente generale*" e l'evanescenza della categoria nel diritto privato. – 3. Dall'etichetta del soggetto all'oggetto dell'attività. La strumentalità all'intervento agevolato quale unico criterio di demarcazione tra costi agevolabili, e non. – 4. Prezzari e massimali di spesa come limite al beneficio. – 5. L'incoerenza interna della risoluzione n. 17/2026 e la porta lasciata socchiusa del "*coordinamento amministrativo*". – 6. Note conclusive. Sulla supplenza della prassi in materia di detrazioni edilizie.

1. Lo scenario accertativo afferente al margine del "general contractor" (o, meglio, del soggetto ritenuto tale)

Poche discipline, nella storia recente dell'ordinamento tributario, possono vantare instabilità normative quanto quella inaugurata dagli [articoli 119](#) e [121, D.L. 19 maggio 2020, n. 34](#). I due articoli, che rispettivamente si riferiscono al c.d. "*superbonus*" e al meccanismo delle opzioni alternative alla detrazione diretta (costituite dallo "sconto in fattura" o dalla cessione del credito) sono stati interessati, il primo, da ventiquattro modifiche legislative e, il secondo, da altri diciassette aggiornamenti all'originaria versione del testo introdotto in epoca pandemica [\[1\]](#). Un cantiere normativo mai smobilitato nella vigenza dell'agevolazione, accompagnato da un flusso alluvionale di circolari, risoluzioni e risposte a interpello diramate dall'Amministrazione finanziaria che, proprio in ragione della velocità di cambiamento delle disposizioni che si prefiggevano di interpretare [\[2\]](#), ha finito per esacerbare i disorientamenti di chi, quelle norme, le doveva nel frattempo applicare.